

**ORDINE DEL GIORNO
SULLA SITUAZIONE DELLE STRUTTURE RESIDENZIALI
SOCIO-SANITARIE E SOCIALI PER ANZIANI**

IL COMITATO DEI SINDACI DELL'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE IX DI JESI

Analizzata e discussa la situazione delle strutture socio-sanitarie e sociali per anziani presenti sul territorio dell'Ambito Territoriale Sociale IX;

Verificato che i costi di gestione delle strutture per anziani sono molto aumentati in questi ultimi mesi essenzialmente a causa di due ragioni;

Preso atto che la prima causa è dovuta all'aumento significativo dei costi del personale. Recentemente è stato rinnovato il contratto collettivo di lavoro delle cooperative che gestiscono molte strutture residenziali. Il Contratto delle cooperative prevede, nel biennio 2024-2025, un aumento degli stipendi del 15%. Recentemente è stato rinnovato anche il CCNL Uneba che prevede un aumento del costo del personale superiore al 10%;

Verificato che applicare gli aumenti dei CCNL alle tariffe medie del 2024 significherebbe, tenendo conto che il personale pesa per il 75% circa di tutti i costi, aumentare mediamente i costi giornalieri di degenza di circa 8,5 euro al giorno a regime (fine 2025);

Considerato che la seconda causa degli aumenti dei costi è provocata dall'approvazione dei nuovi manuali di autorizzazione e di accreditamento delle strutture per anziani che prevedono nuovi requisiti cui occorre obbligatoriamente far fronte. I nuovi manuali prevedono per esempio che ogni struttura deve dotarsi della nuova figura del risk manager. L'impatto del costo del risk manager sulle rette dipende dal tipo di contratto ed orario dello stesso. Orientativamente il suo costo può essere di circa un euro al giorno per ospite.

Ne deriva che nel 2025 i costi gestionali aumenteranno di circa 9,5 euro al giorno.

Rammentato che il DPCM 12/1/2017 dispone che i costi delle residenze protette per anziani devono essere ripartiti equamente: il 50% deve essere pagato dal Servizio sanitario regionale (su disposizione regionale) e il 50% deve essere pagato dall'anziano accolto nella struttura con un eventuale intervento del Comune di residenza in caso di insufficienza della pensione/redditi.

Secondo la normativa vigente dunque la Regione Marche dovrebbe fare una verifica circa la dimensione dell'aumento dei costi dei posti letto convenzionati delle Residenze protette e immediatamente dopo provvedere a riconoscere alle strutture residenziali per anziani il 50% dei maggiori costi rilevati. Questo significherebbe riconoscere alle strutture per anziani almeno 4 euro al giorno per ognuno degli anziani ospitati (e convenzionati).

L'altra metà dovrebbe essere sostenuta dagli anziani accolti nelle strutture e dalle loro famiglie.

Le associazioni di rappresentanza delle strutture residenziali per anziani hanno richiesto alla Regione Marche di farsi carico dei costi che sono di sua competenza senza che ci sia stata ancora una risposta in merito.

Valutato che l'intervento della regione, previsto dalla normativa nazionale, sarebbe in grado di ridurre in modo significativo l'onere che, diversamente, ricadrebbe integralmente sull'utente della struttura ed, eventualmente, sui comuni di residenza.

Visto che, in conseguenza della situazione descritta, in questi ultimi mesi stanno aumentando le rette a carico degli ospiti di molte strutture residenziali per anziani (residenze protette e case di riposo).

Visto, infine, che l'applicazione dei requisiti strutturali ed organizzativi previsti dai manuali per l'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture socio-sanitarie e sociale (L.R. 21/2016 e DGR 938/2020 e ss.mm.ii. e DGR 940/2020 e ss.mm.ii.) richiedono interventi strutturali importanti nella gran parte delle strutture residenziali delle Marche che non sempre i titolari delle strutture pubbliche e no profit sono in grado di sostenere senza scaricare sulle rette il loro onere;

Ritenuto necessario l'intervento della Regione Marche per gli obblighi che la legge le affida di assunzione dell'onere del 50% del costo della gestione delle strutture e quale garante della qualità delle prestazioni sanitarie, socio-sanitarie e sociali;

CHIEDE

Alla Regione Marche:

1. di farsi carico del 50% dei costi delle strutture residenziali per anziani così come stabilito dal DPCM 12/1/2017, anche al fine di contenere gli aumenti delle rette a carico degli ospiti delle strutture stesse.
2. di sostenere, con un finanziamento in conto investimento, gli enti pubblici che devono provvedere ad interventi strutturali e/o lavori di ristrutturazione richiesti dai manuali per l'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture socio-sanitarie e sociali (L.R. 21/2016 e DGR 938/2020 e ss.mm.ii. e DGR 940/2020 e ss.mm.ii.), (con particolare riferimento, ma non solo, all'esito della valutazione antisismica), compresi eventuali ampliamenti.